

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

TRENTINO ALTO ADIGE, L'OCCUPAZIONE È AL RECORD

I mercato del lavoro nel Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) si conferma estremamente vivace, come evidenziano i dati Istat. Tutte e tre le regioni della macro-area, infatti, vantano un tasso di occupazione 15-64 anni nettamente superiore alla media nazionale, che si attesta al 62,2%. A guidare la classifica è il Trentino-Alto Adige con il valore più elevato d'Italia, pari al 72,7%. Il Veneto si posiziona invece al quinto posto con un tasso del 70,2%, seguito a breve distanza dal Friuli-Venezia Giulia, sesto con il 69,8%.

Una più approfondita analisi per fasce di età evidenzia tuttavia come i più giovani fatichino a trovare professione rispetto agli altri. Per quanto concerne il tasso di occupazione giovanile (15-34 anni), seppur il Trentino-Alto Adige/Südtirol si classifichi ancora al primo posto in Italia con un tasso del 57,4%, emerge un divario di ben 15,3 punti percentuali rispetto al tasso di occupazione 15-64 anni. Tale disparità cresce

addirittura per il Veneto (52,9%), dove raggiunge i 17,3 punti percentuali, e per il Friuli-Venezia Giulia (50,6%), dove risulta essere pari a 19,2 punti percentuali. Nonostante ciò, è importante sottolineare come questo tasso sia migliorato in tutte e tre le regioni se confrontato con i dati del 2018. Se la crescita maggiore la registra il Friuli-Venezia Giulia (+2,9 punti percentuali), fanno meno bene il Veneto (+2,0 p.p.) e il Trentino-Alto Adige/Südtirol (+1,4 p.p.). Altrettanto interessante è l'analisi di questo indicatore (tasso di occupazione 15-34 anni) a livello provinciale. Da quest'ultima analisi emerge l'eccezionale posizionamento della provincia di Padova, quarta in Italia col 57,9%, di Bolzano/Bozen, sesta col 57,7% e di Trento, settima col 57,0%.

La vivacità del mercato del lavoro, tuttavia, si misura anche valutando gli ingressi nel mondo del lavoro, oltre che la qualità di quest'ultimi. Da questo punto di vista, un dato interessante può essere innanzitutto il numero di

entrate di lavoratori per 100 residenti (15-64 anni). Nel 2024, spicca il Trentino-Alto Adige/Südtirol, seconda regione in Italia con un valore di 25,2 ingressi per 100 residenti, in seguito ad un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al 2023. Anche il Veneto, che registra 16,3 ingressi ogni 100 residenti, si distingue per un valore superiore alla media nazionale (14,8). Viceversa, il Friuli-Venezia Giulia, in seguito ad un calo di 0,6 punti percentuali risulta essere pienamente in linea col dato nazionale (14,8).

Infine, il livello medio di ingresso, statistica che pesa il numero di entrate a seconda del livello contrattuale, offre un ulteriore spunto di analisi. Il Trentino-Alto Adige/Südtirol, con un valore di 2,56 su 4, inferiore al dato nazionale (2,57), è la quinta regione in Italia. Più in basso invece il Friuli-Venezia Giulia, nono con un tasso del 2,54, così come il Veneto, che si posiziona addirittura al tredicesimo posto, con un tasso del 2,50.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

